Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 6.804 Diffusione: 7.895 Lettori: 61.838

Edizione del: 29/01/23 Estratto da pag.: 8 Foglio: 1/2

Domani il processo a Crotone

Pestaggio di Davide Ferrerio il Comune parte civile

tre delle quattro persone accusate di avere avuto un ruolo nel pestaggio che ha ridotto in fin di vita il 21enne bolognese Davide Ferrerio, a Crotone l'11 agosto scorso. Davanti al giudice si svolgerà l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio del pm Pasquale Festa. Oltre agli imputati, ci saranno i

Inizia domattina il processo contro familiari di Davide e per le parti civili l'avvocato e capogruppo del Pd del Comune di Bologna Michele Campaniello. a pagina 8

L'AGGRESSIONE A CROTONE

Pestaggio a Ferrerio domani si va in aula Comune parte civile

Tre imputati alla sbarra, il giovane bolognese è ancora in coma Per la città, Michele Campaniello, avvocato e capogruppo del Pd

di Giuseppe Baldessarro

Inizia domattina il processo contro tre delle quattro persone accusate di avere avuto un ruolo nel pestaggio che ha ridotto in fin di vita il 21enne bolognese Davide Ferrerio, avvenuto a Crotone l'11 agosto scorso. Davanti al giudice del tribunale calabrese si svolgerà l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio del pm Pasquale Festa. Oltre agli imputati, ci saranno per le parti civili l'avvocato e capogruppo del Pd del Comune di Bologna Michele Campaniello (accompagnato dal legale dell'avvocatura Antonio Carastro) e i familiari di Davide (la madre Giuseppina Orlando, il padre e il fratello) rappresentati dall'avvocato Gabriele Bordoni. Le previsioni sono di un'udienza molto delicata, nella quale i difensori degli imputati, quasi certemente chiederanno il rito abbreviato, e i legali delle altri parti tenteranno di impedirlo spingendo per un processo ordinario. L'amara realtà è che l'abbreviato consentirebbe un processo in tempi rapidi per tentato omicidio, mentre il dibattimento sarebbe più lungo e, viste le condizioni del giovane aggredito (ormai in coma irreversibile), potrebbe trasformare l'accusa in quella più gravde di omicidio aggravato dai futili motivi. L'esito della decisione del giudice si gioca tutto in punto di diritto, partendo dal presupposto che la richiesta di abbreviato è una facolta degli imputati.

La giovane e inconsapevole vittima in quei giorni si trovava a Crotone per trascorrere le vacanze assieme ai parenti. Quella sera Davide venne scambiato per un'altra persona e pestato brutalmente tanto da finire in coma. Condizione nella quale si trova ancora all'ospedale Maggiore.

Il pm Pasquale Festa a conclusione delle indagini ha chiesto il processo per Nicolò Passalacqua, 22 anni, accusato di tentato omicidio per i colpi inferti con ferocia a Ferrerio, nell'intento di dare una lezione allo spasimante di un'amica 17 enne che era stata contattata online da uno sconosciuto. La procura ha poi chiesto il processo per concorso anomalo in tentato omicidio anche per la madre della ragazza, Anna Perugin (accusata di aver avuto un ruolo nell'organizzare la spedizione punitiva) e per Andrej



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

Gaiu, compagno della donna, che avrebbe preso parte alla vendetta. Contemporaneamente la procura dei minori di Catanzaro ha disposto il giudizio immediato per la ragazza, da poco maggiorenne, che ha già scelto il rito abbreviato (anche lei è accusata di concorso anomalo).

Davide Ferrerio, secondo la ricostruzione degli inquirenti, è finito in una situazione che il gip di Crotone descrive come «un vortice della follia» nel quale una serie di coincidenze si sono susseguite con un esito gravissimo. La 17 enne indagata aveva iniziato uno scambio social con un uomo di 31 anni che si era invaghito di lei, e che per contattarla aveva usato un falso profilo Instagram. La madre aveva convinto la ragazza a dargli un appuntamento per capire di chi si trattasse, ma, secondo l'accusa, con l'intento di dargli una lezione. E per questo aveva coinvolto Passalacqua. A scatenare l'aggressione nei confronti di Davide è stato poi quello che il giudice definisce un «nefasto messaggio». A mandarlo fu il 31enne dopo essere venuto a contatto con il gruppo degli aggressori. Capite le loro intenzioni, mandò il messaggio alla giovane per dire che indossava una camicia bianca. Il fato ha voluto che Davide, di passaggio per caso in quel momento, indossasse un indumento di quel colore.



Insieme Davide Ferrerio con la mamma Giusy Orlando



Peso: 1-5%,8-37%

505-001-003

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente